

Il futuro della coltura negli areali vocati si gioca nelle prossime stagioni

di **Andres Manunta** - Dott. agronomo (Cadir lab srl) con il contributo di Cristiano Carli - Fondazione Agrion

Elateridi diffusi ovunque calano rese e superfici

Anche a causa di mezzi di difesa insufficienti, clima e aumento dei costi. Una via d'uscita immediata per salvarsi dai ferretti: cambiare i requisiti commerciali

La campagna 2022 ha visto un importante decremento delle superfici di patata, non solo in Italia ma anche in Europa. Tra i fattori che hanno inciso di più ci sono stati i rincari energetici e dei mezzi tecnici che hanno prodotto un deciso aumento dei costi di produzione. Questo contesto, insieme alle difficoltà agronomiche legate all'indisponibilità di mezzi di difesa, sta spingendo le aziende agricole verso altre colture. Questo è il quadro che è emerso dall'Osservatorio economico della patata tenutosi a ottobre scorso a cui hanno partecipato tra i principali attori della produzione organizzata.

Nel 2022 inoltre, ci sono stati anche importanti cali delle rese dovuti non solo ai problemi fitosanitari, ma anche all'andamento climatico che ha visto temperature elevate e siccità estrema. Tuttavia, in quasi tutti gli areali, la principale emergenza che sta determinando l'insostenibilità economica di questa coltura è rappresentata dagli elateridi.

Il caso del Piemonte

Per la patata, anche per il 2023 ci si aspetta un ulteriore calo negli investimenti soprattutto nel nord-ovest. In particolare, si evidenzia come in Piemonte nel 2022, dai dati di Sistema Piemonte elaborati da Fondazione Agrion, le superfici si siano ridimensionate: da una media di 1174 ettari degli ultimi 15 anni con un picco di 1450 ettari del 2016 si è passati a 912 ettari nel 2022 (*figura 1*). Anche la superficie media aziendale investita a patata si è ridotta considerevolmente, passando dai 5270 m² del 2006 ai 3825 m² dello scorso anno. Nell'alessandrino, poi, questa superficie si è quasi dimezzata (1,8 ettari nel 2006, 0,97 nel 2022). Questo dato in particolare è sintomatico del fatto che le aziende agricole considerano la coltura meno redditizia o addirittura in certi casi economicamente rischiosa. Per tale motivo riducono la superficie a patata a favore di cereali o altre orticole come la cipolla, che permette alle aziende di continuare a utilizzare il capitale di attrezzature che impiegavano su patata.

La provincia di Cuneo, tuttavia, seppure in un trend di riduzione delle superfici, ha visto aumentare la superficie media aziendale con un +30% dal 2006.

Un problema diventato emergenza

La problematica degli elateridi, noti anche tra gli agricoltori come *ferretti*, è conosciuta da diversi anni e sta incidendo profondamente sulle aziende agricole. Nel 2021 si è aperto un tavolo tecnico a livello nazionale che ha consentito di avviare il monitoraggio delle popolazioni a livello regionale. Tuttavia, purtroppo, non si è ancora intervenuti sulla ricerca e sperimentazione di strategie di difesa. Contro questi insetti terribili infatti, al momento,

1. Trappola a feromoni tipo Yatlorf per il monitoraggio degli adulti



FORIGO

Ready to fit you

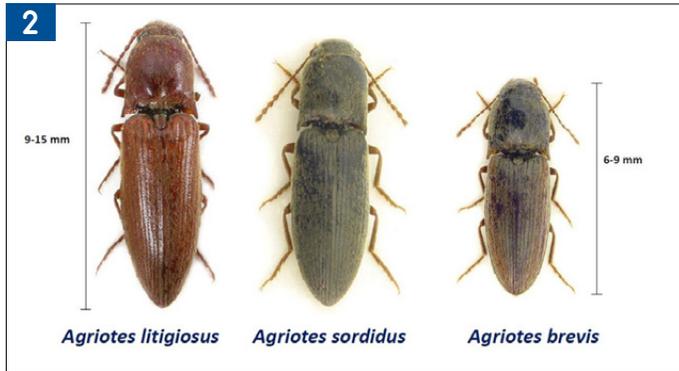
OVER 50 YEARS



Follow us



WWW.FORIGO.IT



2. Insetti adulti delle tre principali specie di elateride (foto di M. Bariselli)
3. Particolare di una larva di elateride che fuorisce dal tubero
4. Campo di patata dell'azienda Andrini Benito a Pontecurone (AI)



non ci sono soluzioni tecniche risolutive e, sebbene il monitoraggio delle specie e delle popolazioni sia importante e deve proseguire, è ancora più urgente avviare delle sperimentazioni di campo per studiare strategie di difesa efficaci.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, per la Mis. 16, è stato finanziato il progetto triennale **Monitora**. L'obiettivo è sviluppare un servizio integrato di supporto alle decisioni (Dss) per patata, cipolla e pomodoro da industria per la gestione dell'irrigazione, della fertilizzazione e degli interventi di difesa fitosanitaria basato su monitoraggi condivisi a scala di campo. Nel corso dei primi due anni (stagioni 2021

Fig. 1 Evoluzione delle superfici a patata in Piemonte

Andamento delle superfici coltivate e numero delle aziende dal 2006 al 2022

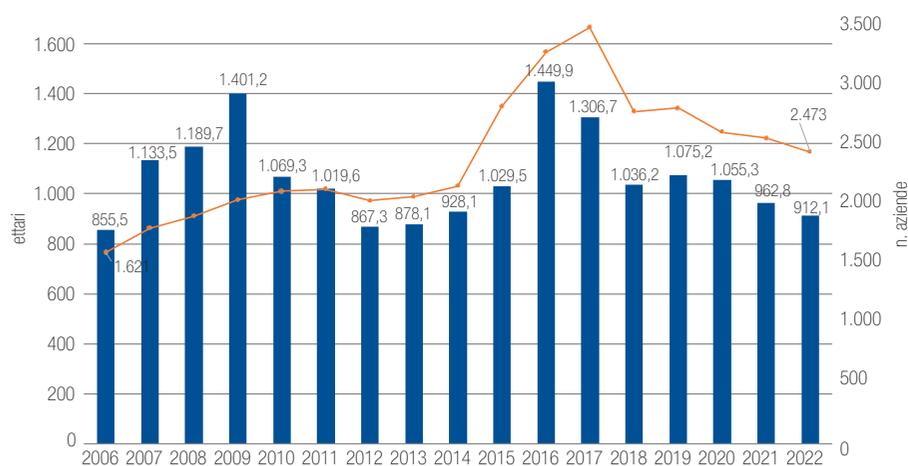
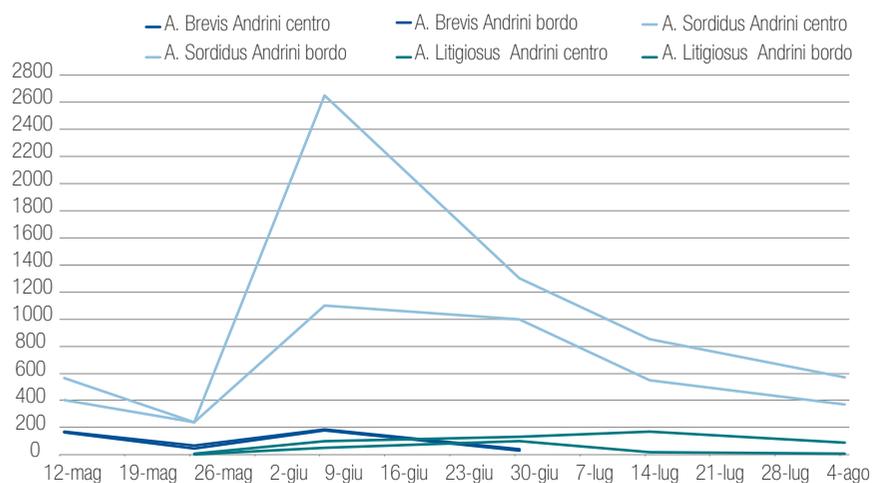


Fig. 2 Andamento delle catture di elateridi adulti

Rilievi presso l'azienda Andrini di Pontecurone (AI)



e 2022) il progetto, con il supporto della Regione Piemonte, ha avviato un monitoraggio dagli elateridi (*Agriotes* spp.) nelle aziende agricole sperimentali degli areali alessandrino e cuneese. Durante la prima stagione è stata fatta una ricognizione della situazione degli appezzamenti tramite l'impiego di trappole alimentari per la cattura delle larve. Tuttavia, questo monitoraggio ha evidenziato i suoi limiti, che dipendono soprattutto dalla differente diffusione degli stadi larvali negli appezzamenti. Dallo scorso anno, invece, sono state installate delle trappole a feromoni per il monitoraggio degli adulti sia negli appezzamenti di patata sia in quelli limitrofi che ospiteranno la coltura nell'anno successivo. È

da ricordare infatti che gli *Agriotes* sono ubiquitari, si riscontrano, cioè, su tutte le colture, anche in quelle dove non arrecano o quasi danno. Le specie monitorate sono: *A. brevis*, *A. sordidus*, *A. litigiosus*; nel 2023 sono state posizionate anche trappole per le specie *A. lineatus*, *A. ustulatus*.

Nel 2022 è stato rilevato come il numero delle popolazioni di elateridi sia estremamente elevato (figura 2) nei due areali piemontesi. In particolare, la specie più preoccupante in termini numerici è stato l'*Agriotes sordidus*, di cui, tramite due trappole posizionate in un appezzamento di due ettari, sono stati catturati quasi 5mila adulti in circa quattro mesi. Dai monitoraggi avviati nel 2023 si rilevano

delle catture molto simili alla stagione 2022, anche se le dinamiche delle curve di crescita sono indubbiamente differenti a causa probabilmente delle condizioni climatiche molto differenti dallo scorso anno. Un quadro completo si potrà delineare solo a fine campagna. Il progetto *Monitora* continuerà a dare il proprio contributo fino alla sua naturale scadenza (novembre 2023) anche su altre tematiche emergenti, quale ad esempio la diagnostica fitosanitaria di campo, nella speranza che possano avviarsi nel frattempo altre ricerche e sperimentazioni sul tema.

Un tavolo tra produttori e Gdo

I dati relativi agli *Agriotes* restano preoccupanti e le aziende agricole al momento non hanno strumenti di difesa efficaci. Alcuni agricoltori lungimiranti stanno sperimentando da qualche anno pratiche agronomiche quali i sovesci di Brassicacee o l'impiego di prodotti fitosanitari repellenti. Tuttavia è noto da diversi studi sperimentali che queste pratiche hanno impatti limitati e da sole non sono risolutivi.

Il problema non può essere addossato tutto alla produzione, ma deve essere affrontato anche dalla distribuzione. Rimane infatti l'incapacità di avviare un tavolo tra produttori e Gdo per discutere degli standard commerciali del prodotto destinato in particolare al mercato fresco. Se non è possibile affrontare in tempi brevi il problema degli elateridi da un punto di vista agronomico, una via percorribile sarebbe quella di ridurre gli scarti di prodotto e quindi anche i costi di conservazione e stoccaggio, agendo sui requisiti commerciali. È da considerare, infatti, che gran parte dei danni causati dalle larve di questi insetti sono superficiali e vengono quindi eliminati con la pelatura del tubero. Questo è stato in particolare il caso della stagione 2022, che ha visto in molti casi danni dovuti a fori superficiali di ridotte dimensioni. Agire sui requisiti commerciali non significa solamente aiutare i produttori, significa anche ridurre notevolmente lo spreco alimentare all'origine. Il futuro della patata si giocherà probabilmente entro poche stagioni e per questo è auspicabile che tutte le parti coinvolte (produttori, trasformatori e Gdo) si incontrino al più presto per capire quali strategie intraprendere: la situazione attuale infatti mette in discussione la filiera della patata italiana. Forse non tutti sono consapevoli della crisi in atto, a iniziare dai consumatori. Occorre quindi informare anche questi ultimi perché possono essere importanti alleati nel sostegno a questa filiera. ■